



ARTICOLO PUBBLICATO SUL SITO ASSAMAN.INFO IL 17/02/2012

Propaganda elettorale in Senegal: guerra di slogan e immagini

di Luciana De Michele

È iniziata domenica 5 febbraio la campagna elettorale in Senegal, che si concluderà il 24, a 48 ore dal voto.

La campagna si svolge in un clima teso, dopo che il 29 di gennaio il Consiglio Costituzionale ha riconfermato la validità della candidatura del presidente uscente Abdoulaye Wade e rigettato i ricorsi delle 3 candidature considerate non valide (tra cui quelle del celebre cantante Youssou N'Dour).

Wade, sostenuto dalla coalizione Fal2012, conduce la sua possente campagna in tutto il Paese, mentre nove candidati membri del Movimento M23 hanno deciso di condurre una campagna collettiva con il comune obiettivo di costringere il Capo di Stato a ritirare la propria candidatura.

Di sottofondo, gli altri candidati organizzano i loro meeting, mentre i giovani di Y'en a Marre e il Movimento M23 continuano a manifestare per la difesa della Costituzione, della democrazia e per il ritiro di Wade.

Intanto, è iniziata la battaglia della propaganda elettorale nella cartellonistica a Dakar. A cercare di rubare spazio ai manifesti pubblicitari di saponi, compagnie telefoniche e prodotti alimentari, il più attivo è Abdoulaye Wade, che si mostra con grandi cartelloni in centro città e sulla tangenziale VDN. Con un viso nettamente ringiovanito, appare su sfondo blu e giallo spesso accompagnati da una spiga, simboli del Sopi (la coalizione di sostegno a Wade che l'ha portato alla vittoria nel 2000, formata dal Partito Democratico Senegalese -Pds - e da altri partiti minori). I suoi slogan mirano a rassicurare: "Sopi, sempre la lavoro", "Se ci fate lavorare, vedrete i risultati", "È lui che rassicura".



A parte Wade, il candidato che più ha più speso in questa battaglia di immagini è Macky Sall, la cui effigie è dappertutto e in tutti i formati, grandi cartelloni e medi manifesti. L'ex Primo Ministro del governo Wade, candidato della coalizione Macky2012 e del Partito "Apr" ("Alleanza per la Repubblica"), sorride timidamente al mondo accompagnato dallo slogan "La voce del progresso".

Anche Idrissa Seck partecipa energicamente a questa competizione di simboli. L'altro ex Primo ministro del governo al potere, il sindaco di Thies candidato della coalizione "Idy4President" e leader del partito Rewmi, preferisce i manifesti di medie dimensioni su sfondo arancione, incollati sui muri e sotto ai ponti, su cui riporta messaggi concisi e rivoluzionari: "In piedi per il Senegal", "Il Paese si solleva".

Infine il candidato del partito "Luy Jot Jotna" ("È l'ora"), l'ex Ministro degli Affari Esteri del governo Wade, Cheikh Tidiane Gadio propone la sua effigie sui grandi cartelloni come su piccoli manifesti. Su sfondo generalmente marrone, sorride e ammicca all'osservatore con lo slogan "L'alternativa cittadina per liberare le energie" e "Cibare, educare, curare e liberare le energie".

A una settimana dall'inizio della campagna elettorale, vi proponiamo la galleria di foto della propaganda per immagini a Dakar.